

Un forte corteo attraversa la città, contro gli attacchi di governo e padroni, per il lavoro

La forza degli operai che non «mollano»

Altissime le percentuali di adesione - Dalla Snaia di Rieti una marcia di lotta - «Quelle fabbriche che sono sempre in crisi» - La grande ripresa economica e i segni di una situazione grave - «La scala mobile non si tocca» - Le tessili senza posto, la Mial, la Mistral: i rinvii dei ministri - I discorsi di Ravenna, Cerri e Aiello sotto il dicastero di Bisaglia - Un movimento con chiari e precisi obiettivi di lotta

Uno sciopero diverso dagli altri. Ieri i cortei operai che hanno attraversato la città hanno dato il segno di un nuovo impegno. Le percentuali di adesione sono altissime: si parla di 90-95 per cento, con punte che arrivano anche al 100 per cento. Uno sciopero andato bene. E, di fronte a questa massiccia opera di piazza, il ministro dell'Industria è stato costretto ancora una volta, a rifiutare il confronto. Il funzionario ha detto al sindacato che il dicastero è ancora privo di capacità di proposta.

Ma torniamo allo sciopero. Due cortei ieri mattina, hanno attraversato Roma. Uno, degli operai della Snaia di Rieti, è partito da ponte Salario; in esso sono poi confluiti gli edili della zona Salaria-Notomantano. L'altro, di tutti gli altri lavoratori del Lazio, è partito da Santa Maria Maggiore. L'incontro è avvenuto in via XX Settembre e da lì la manifestazione ha raggiunto il ministero dell'Industria (passando per quello del lavoro e delle FF.SS.).



La direzione continua con i ricatti E ora alla Voxson (dopo le minacce) niente stipendi

Senza soldi 500 impiegati - In pericolo anche i salari - Manovra contro il sindacato

Ormai il padrone della Voxson ha scelto la via della via dello scontro. Dopo la richiesta delle ferie forzate, perché i magazzini sono pieni di scorte, ne ha pensata un'altra. Ieri tutti e cinquecento gli impiegati non hanno ricevuto lo stipendio. Il motivo è che ci sono difficoltà nel reperimento dei fondi, che le «tratte» delle merci vendute sono ancora tornate, che, in sostanza, non ha più un soldo. Questo, dice lui.

C'erano anche quelli in crisi da sempre

Quelli della Snaia, prima di arrivare a Roma, si sono girati tutti i paesi che stanno sulla Salaria. Una marcia di lotta, per raccontare la loro storia. Due anni e mezzo di cassa integrazione, la fabbrica chiusa e ancora nessuna prospettiva. Soltanto promesse. Sono uno dei «pezzi» più drammatici della crisi, il risultato dei vecchi e dei nuovi governi (così dice uno scissionista), della loro politica economica e della loro politica fatta di rinvii e di impegni mai mantenuti. Vanno al ministero di Bisaglia con un «loro» corteo, vogliono farsi sentire dalla città.

torniamo a zappare la terra?». Dagli atoparanti, sistemati sopra un camioncino della Cgil, per tutto il cammino un lavoratore ripete, quasi in tono angosciato, la storia. «Siamo 1.200, siamo usciti dalla fabbrica perché doveva essere ristrutturata, ci troviamo ormai da due anni e mezzo in cassa integrazione...». Ma il problema, oggi, non è solo la fabbrica. E gli operai lo sanno. «La scala mobile - dice Sergio Miatto - è l'unica garanzia che ci rimane. E su questo, caschi pure il cielo, non molliamo. I padroni si sono lasciati troppo presto di poter piegare. Ma si sbagliano di grosso. La contingenza infatti è la scala mobile che difende contro l'inflazione che raffica...».

«Ma pensa un po' - dice Danilo Ometto - cosa ci starebbe a noi che gli prendiamo l'antenna per cento del Salario. Tra cassa integrazione e blocco della scala mobile, alla fine rimangono i soldi per comprare i bruscolini. E davanti all'ambasciata Usa, si coglie l'occasione per rinfacciare al governo le sue scelte "troppo" «allineate»: «Cossiga, Fanfani servi americani» grida il lavoratore. Un vecchio campanaccio, firmato Gimac, fa un clamore incredibile: i ministri (i nuovi e i vecchi) quel rumore l'hanno già sentito tante volte, durante i tre anni di crisi della fabbrica di Pomezia.



Usciti i quadri di licenza media iniziano le prove alle superiori

Una settimana di esami Domani via alla maturità

A causa dello sciopero dei professori dello SNAISE, le licenze di esenza media si sono concluse e domani gli inizi delle prove di maturità per i licei e gli istituti tecnici. A Roma a svolgere il tema di italiano i presentanti sono 38.707 studenti di cui 32.954 interni e 5.753 privatisti. Da un raffronto con i dati dell'anno scorso (31.161 interni e 5.001 esterni) si notano piccole variazioni: in più per gli studenti che hanno frequentato regolarmente, in meno per coloro che si presentano al secondo esame. Le commissioni sono invece aumentate considerevolmente rispetto allo scorso anno: sono 941 mentre nel '79 erano 513.

Provengono da tutto il Lazio, dal mondo del lavoro, dalle amministrazioni locali

Nuove prese di posizione per la giunta di sinistra

«Alla Regione un governo che risponda alle esigenze dei Comuni e delle popolazioni» - Incontro del compagno Ferrara e Di Segni con i lavoratori dell'Acotral - Nell'ambito delle consultazioni, scambio di vedute DC-PRI

Si moltiplicano le dichiarazioni di posizione a favore della ricostruzione della giunta di sinistra alla Regione. Vengono dal mondo del lavoro e della produzione, dalle amministrazioni locali, dalle associazioni di categoria e di settore. Sono dichiarazioni che non esprimono solo un desiderio, si tratta di posizioni o bozzature, ma ricavarle solo impressioni da un rapido giro in qualche scuola.

Il confronto con i lavoratori dell'Acotral era stato dal compagno Ferrara, segretario regionale del Pci e da Alberto Di Segni, che nella precedente giunta di sinistra ha ricoperto l'incarico di assessore ai trasporti. In tutti gli interventi è emerso con chiarezza come, anche in questo delicato settore, il cambiamento e il risanamento siano arrivati solo con la giunta di sinistra. Unanimità i giudizi negativi sulla Dc, sulla sua opposizione che, sempre nello stesso settore dei trasporti (ma è solo un esempio), ha tentato ogni strada per salvare il vecchio sistema, da improvvisi ritorni indietro.

Il Comune ha assegnato i lavori

Borgate: finite le fognie si fanno gli allacciamenti

Due miliardi di spesa prevista - La giunta decide la costituzione di una banca dei dati. Fatte le fognie, bisogna allacciarle. E questo il compito che spetta al Comune, dopo che l'Accea ha completato il sistema fognario nelle borgate. Ieri, per l'appunto, è stato approvato dalla giunta il provvedimento con il quale si affida alle imprese che hanno vinto l'appalto la esecuzione dei lavori: si allacceranno alle case e alle botteghe nei comprensori del piano borgate. La realizzazione delle opere previste verrà eseguita con tre lotti di lavori per una spesa complessiva di due miliardi di lire.

Nel Lazio la riforma sanitaria segna dal primo luglio un nuovo passo avanti

Finisce l'epoca delle mutue: via alle USL

Le unità locali sono da ieri titolari a tutti gli effetti delle competenze e dei «poteri» un tempo assegnati ai vecchi enti mutualistici - Tra le nuove responsabilità l'assistenza medico-generica, quella specialistica e ambulatoriale e quella farmaceutica

Un altro significativo passo avanti della riforma sanitaria - La riforma, infatti, è stata approvata dal Consiglio regionale del Lazio. Anche gli edifici, i beni e le attrezzature che dalle mutue erano passati ai Comuni sono gestiti direttamente dalle USL. Su questo nuovo passo della riforma dobbiamo un interesse dell'assessorato regionale alla sanità, Giovanni Ranalli.

Il Governo è stato costretto a fare macchina indietro e a prorogare di altri 6 mesi le gestioni commissariarie delle mutue presso tutte le altre regioni - ad eccezione delle quattro - e ha stabilito la norma che se entro il semestre non sarà provveduto localmente a far quanto è previsto dal decreto, i Consigli regionali. E' una minaccia pesante che colpisce soprattutto le Regioni dirette dalla Dc che - ad eccezione del Lazio - hanno votato tutte per il loro disimpegno e grave ritardo.

A vertical column of text listing various political parties and their members, including names like Grottaferrata, Roma, and various party branches.